

In quattro secoli di storia, Toronto si è trasformata da piccolo villaggio di frontiera in una grande metropoli finanziaria e industriale.

Al centro di una fitta rete di telecomunicazioni, la città assiste a un risveglio di tutte le arti che la rende polo di attrazione nel continente nord americano.

La grande comunità di 450.000 italiani riveste un ruolo determinante nella sua vita culturale ed economica.



2



1

1 - Il nuovo municipio di Toronto in Nathan Phillips Square, su progetto di Viljo Revell.  
2 - Ontario Place, il grande parco ricreativo costruito su un arcipelago.  
3 - Veduta di Toronto.

## Toronto: Metropoli a dimensione umana

### Toronto: incontro delle acque

La storia di Toronto è quella tipica delle città di frontiera: indiani, fortificazioni, battaglie, vita dura e pericolosa, colonizzazione da parte di disperati che cercavano altrove quello che non trovavano in patria. Il primo ad avventurarsi da quelle parti fu un esploratore un po' spericolato, Etienne Brûlé, che, seguendo una pista tracciata dagli indiani arrivò, nel 1610, al villaggio di Teiaiaagon ovvero Toronto, un nome che, a detta degli esperti potrebbe voler dire molte cose, non ultima — ipotesi avvalorata anche dalla geografia — «luogo di incontro delle acque» perché qui i fiumi Don e Humber affluiscono nell'Ontario. I connazionali di Brûlé sul momento non dettero molto peso alla sua scoperta, perché solo nel 1720 si decisero a costruire sul luogo un posto di blocco che fortificarono nel 1750. Fort Toronto — così si chiamava — ebbe però vita breve perché i francesi lo bruciarono nel 1759 per non lasciarlo cadere in mano agli inglesi.

Erano passati quasi trent'anni quando, nel 1787, Lord Dorchester, allora governatore in capo del Canada, si ricordò di questo posto abbandonato e pensò che sarebbe stato l'ideale per costruirci una città. Dopo una breve trattativa con gli indiani Missisauga, acquistò da loro 100.350 ettari per la modica cifra di 1.700 sterline con l'aggiunta di 149 barili di farina, una bella partita di asce e oggetti vari di gradimento indigeno. Sei anni dopo su questo terreno sorgeva l'embrione della nuova città ad opera di John Graves Simcoe, che giudicò la località più facilmente difendibile degli avamposti sul Niagara dagli attacchi degli americani. In onore del Duca di York, figlio del re d'Inghilterra, Toronto fu ribattezzata York. Nonostante il nome regale, la metropoli di allora era un po' rudimentale: soltanto dodici capanne di tronchi, una delle quali può ancora essere ammirata dai turisti, anche se spostata dal luogo originale. All'inizio del nuovo secolo le capanne erano diventate 75 e nel 1809 gli abitanti erano già 600. Questa crescita lenta fu arrestata dagli americani che, nel 1813, a dispetto delle precau-